

CRONACA DI UNO STRANO 25 APRILE APRILIANO

“Pochi sparuti partigiani e compagni, una quarantina massimo, presenti per difendere una storia dimenticata”

di Stefano D'Alessandro*

Sabato 25 aprile mi sono alzato presto per andare al presidio organizzato dall'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) di Aprilia. Il motivo del presidio è semplice. Tre anni fa la neonata sezione apriliana dell'ANPI denuncia una cosa che per oltre 60 anni è avvenuta in maniera del tutto spontanea e inosservata. Considerata dai più innocua, da qualcuno derubricata a folclore locale legato alle origini degli ex immigrati veneti scesi in terra pontina durante il ventennio o subito dopo la seconda guerra mondiale. Arri-

positivo ricordo solo che ad un certo punto Agnese, compagna tesserata nell'Anpi di Aprilia e nella sezione del Partito Comunista d'Italia di Campoleone ha iniziato ad intonare a cappella Bella Ciao voce e testa alta, senza sbagliare una nota. Noi abbiamo l'abbiamo seguita in coro come abbiamo potuto, secondo le capacità canore di ognuno. La retorica della nuova "sinistra" al potere, la retorica post-partitica grillina sostiene che la contrapposizione fascisti-comunisti sia una cosa fuori dal tempo seppellita sotto le macerie del muro di Berlino. Se è davve-

di gioventù" (una gioventù durata almeno 60 anni), Vendola per criticare l'Italicum lo definisce Sovieticum. La Russa qualche anno fa, quando era ministro dell'Interno durante i festeggiamenti del 25 aprile disse che dovevamo anche comprendere chi "in buona fede" lottò per la Repubblica di Salò. Allora mi viene da pensare che forse non sono finite le ideologie, piuttosto c'è n'è una che sta vincendo per colpa di diversi fattori - senza dubbio la sconfitta dell'Unione Sovietica ha pesato molto - tra cui non si può non considerare il tradimento degli ideali di molti uomini che hanno passato una parte consistente delle proprie vite e carriere politiche sotto la bandiera comunista che ora rinnegano un giorno sì e l'altro pure. Finito il presidio sono tornato ad Aprilia perché avevo promesso a papà e mamma di pranzare con loro nel bar di famiglia, prima dell'ora di pranzo insieme ad altri compagni dell'Anpi sono andato al corteo commemorativo organizzato dall'amministrazione comunale apriliana in ricordo del 70° anniversario della Liberazione. Aprilia fa parte di una di quelle zone coinvolte nei drammatici scontri seguiti allo sbarco di Anzio. Ironia della sorte: Aprilia è stata fondata dal tiranno Benito Mussolini il 25 Aprile 1936, stesso giorno della caduta del suo regime nel 1945. Il corteo dopo il deposito della corona di fiori sotto il monumento ai caduti si è diretto nell'aula del consiglio comunale. Il Sindaco Antonio Terra dopo la proiezione di un bel filmato montato dall'Associazione Factory 44, ha pronunciato un discorso di circostanza sull'importanza dei valori della Resistenza e bla bla bla. Cose del genere. Mentre recitava quelle parole scontate mi sono

diretto nel corridoio che conduce dal Consiglio Comunale al gabinetto e lì erano ancora belle in mostra alcune foto storiche, quelle della fondazione di Aprilia, dove campeggia uno scatto del tiranno in posa propagandistica (e pubblicitaria forse) di lui alla guida di un trattore Fiat nell'atto della fondazione di Aprilia. Un altro scatto immortala Benito Mussolini affacciato dal balcone della casa del Fascio affiancato dal gerarca nazista Rudolph Hesse. Ora io non sono assolutamente a favore della cancellazione della storia, piuttosto sostengo il bisogno di conoscerla a fondo. Pronunciare certe parole di circostanza sul valore della Liberazione mentre alle tue spalle sono ancora esposte foto propagandistiche scattate molto probabilmente dall'ufficio stampa di regime mi pare un tantino incoerente. Non propongo affatto la rimozione di quelle foto ma una didascalia accurata che spieghi chi sono quei signori e quali crimini hanno commesso contro l'umanità ed il popolo italiano. Senza tali spiegazioni un ragazzo che entri in consiglio comunale e che abbia il bisogno di andare al gabinetto troverebbe quelle foto, le vedrebbe, cosa penserebbe? Chi è questo signore? Un contadino? Il Sindaco di Aprilia dell'epoca? Boh! Se qualcuno gli dicesse solamente che è stato il fondatore di Aprilia, senza poi aggiungere che il Fascismo non ha causato solo milioni di morti innocenti, fame e povertà in Italia e in Europa ma anche qui ad Aprilia, quel ragazzo sarebbe portato a pensare che quel signore sul trattore in fondo non ha fatto cose così cattive nella sua vita. La storia non va rimossa, va conosciuta a fondo. Non è questa la prima figuraccia del Sindaco Terra sul Fascismo e la



Resistenza. A Campoleone in occasione dell'inaugurazione in pompa magna di una targa in memoria dei caduti della seconda guerra mondiale ricordò il primo caduto campoleonese del conflitto: Orfeo Antonelli. Chi era? Nessuno se lo è chiesto? Un partigiano? Un civile? Macché! Era il gerarca campoleonese. E una mia invenzione per mettere in cattiva luce l'attuale amministrazione essendo io un loro avversario politico? Sono ricorso ad una fonte piuttosto attendibile: Orfeo Mora, nipote del gerarca morto, presente alla cerimonia. Ho chiesto ad Orfeo, tutt'ora orgogliosamente fascista e lui ha confermato "certo che era mio zio!". Mentre tornavo a casa una scena riecheggia nella mia memoria breve, come un motivetto ossessivo che non riesci a scacciare. Prima di tornare ad Aprilia dal presidio di Campoverde di fianco a noi passa una famigliola nostalgica del fascismo, moglie, marito e bimbo neonato. Il piccolo lo teneva amorevolmente in braccio il papà. Un compagno gli urla "ao ma pure i bambini portate?" il papà si gira stizzito, ci fissa e poi a muso duro prende il pugno destro del piccolo e lo alza a mò di saluto romano.

*Segretario sezione Pcd'I Campoleone - Lanuvio



viamo a Campoverde verso le 9, lo spettacolo a cui abbiamo assistito da lì in poi è stato a dir poco deprimente. Pochi sparuti partigiani e compagni, una quarantina massimo, presenti per difendere una storia dimenticata. La Resistenza da cui è nata la Costituzione e la libertà di cui godiamo tutt'oggi. Di fronte ci troviamo un centinaio di nostalgici fascisti. Tra noi e loro la polizia, urla provocatorie (giunte più da parte nostra ad essere sinceri), cori da stadio, diti medi alzati e Borghesio circondato da un capannello di nostalgici. Di

ro così perché noi eravamo così pochi e loro così tanti? Perché ogni anno che passa noi diminuiamo e loro aumentano? Perché loro riescono a far venire un dirigente nazionale di un partito politico e noi neanche un consigliere comunale del gruppo di sinistra? Riflettevo pensando a questo e a quanti politici di centro destra avessi sentito abiurare il fascismo e quanti, invece, a sinistra hanno speso tutto loro stessi per prendere le distanze dal comunismo. Una lotta impari. Napolitano ha definito la sua appartenenza al PCI un "peccato

GENERALI PIANOFORTE

RISPARMIO E PROTEZIONE IN TOTALE ACCORDO

Il tuo futuro ha un'altra musica.

Per saperne di più



GENERALI PIANOFORTE Risparmio e protezione da oggi suonano insieme.

Un appartamento tutto tuo? Uno spazio dove avviare la tua attività? Un progetto finora non realizzato? Hai tante idee per il tuo futuro: con **Generali PianoForte** inizi a realizzarle a partire da oggi. L'innovativa polizza di Assicurazioni Generali mette in totale accordo

un **piano di risparmio** con un'esclusiva copertura a **protezione della tua autonomia**. Con **Generali PianoForte** potrai cominciare da subito a costruire la tua indipendenza economica per realizzare i tuoi progetti di domani.

Per scoprire tutti i vantaggi di **Generali PianoForte** ti aspettiamo in Agenzia.

Agenzia di Aprilia - Via Carducci, 68 Tel. 06.92708341
Agenti: Francesco Scozzari - Marco Miscischia